PER LA FESTA INAUGURALE

DEI 4. SETTEMBRE 1842.

A MARIA SANTISSIMA

DELLA CONSOLAZIONE

PATRONA

DELLA

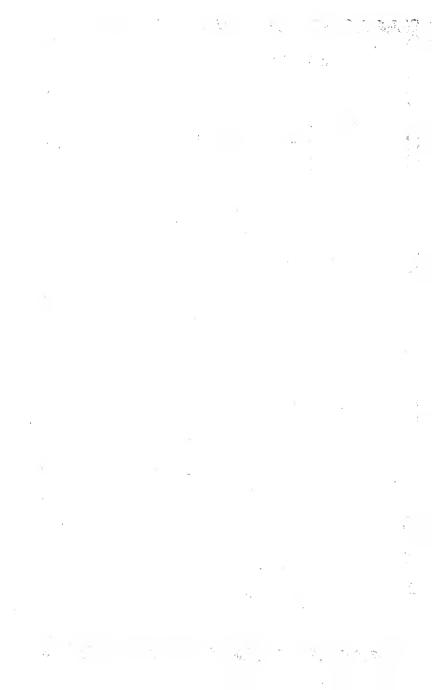
VEN. COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA

DI EMPOLI.

APPLAUSI

EMPOLI

Presso Enrico Bertini

1842.

AL. NOBILE. UOMO

CURZIO. PETRI

VICARIO. REGIO. IN. EMPOLI

GIUDICE. INTEGERRIMO

FRA. I. PROMOTORI. DELLA. COMPAGNIA. DI. MISERICORDIA

ZELANTISSIMO

QUESTI. COMPONIMENTI

GLI. SCRITTORI

D. D. D.

EMPOLI STAMPERIA BERTINI

1842.

UN SALUTO

Misericordia ! Misericordia ! Tu siei sopra a tutte le opere del Signore, e più che la profusione dei mondi, annunzi l' Onnipotenza di Dio. — Te lodò Tullio pagano sopra le magnifiche imprese di Cesare; e meglio di Tullio Te confessa grande sopra ogni cosa l' intimo senso di tutti gli uomini. — Tu la parte più cara dell' amore: l' insegnamento più pressante di GESU' CRISTO: il fiore delle umane virtù: il pegno più sicuro del perdono di Dio. — Tu compenso della Provvidenza alle umane miserie e alle sociali disuguaglianze; e chi ti esercita è sulla terra vicario del PADRE che sta ne' cieli.

SALUTE A VOI ONOREVOLI FRATELLI DELLA COMPAGNIA DI MISERICORDIA. La vostra pietosa associazione venuta in sì breve tempo a tanta forza e dignità, segno evidente che Dio la protegge, supera per la sublimità dello scopo ogni altra associazione: e i Grandi, e i Monarchi della terra si fanno del vostro bel numero. Salute adunque io vi ripeto: e il mio povero (ma ardente saluto) lietamente accogliete come un segno di congratulazion tenerissima e di stima profonda, e come un conforto a stringervi sempre più

nell'unione, e nell' osservanza delle regole, per avere nei vostri caritatevoli soccorsi maggior' ordine e forza maggiore.

DEL CANONICO G. MANNUCCI
Cappellano della Misericordia.

ALL' INGRESSO
DELLA SS. ANNUNZIATA
EPIGRAFE

QUESTA CAPPELLA
SACRA ALLA VERGINE SALUTATA DALL'ANGELO
OMAI TROPPO OFFESA DAGLI ANNI
FATTA ORATORIO
DELLA MISERICORDIA DI EMPOLI
TESTE' QUELLA OPEROSA SOCIETA'
PER ZELO DEL SUO MAGISTRATO
PER GENEROSITA' DEI SUOI FRATELLI
A PIU' NOBILE FORMA CONDUCEVA
E SOTTO I SOVRANI AUSPICI
DEL REGIO STEMMA, E
PATRIO - MISERICORDIOSO
IMPRONTAVA.

DEL CANONICO M. BARGELLINI.

O. MARIA

FONTE. VERACE. DI. TUTTE. CONSOLAZIONI
DEH! PERPETUA. D'UN. GUARDO
QUESTA. PIA. CONFRATERNITA
CHE. SOTTO. I. TUOI. SANTI. AUSPICJ
NACQUE. CREBBE. FIORI'
E
ACCOGLI. IN. LIETA. FRONTE
LA. BUONA. VOLONTA'
CHE. TANTI. GENEROSI. TI. PORTANO. IN. VOTO
DI. SOCCORRERE. ALL' UMANITA'. BISOGNOSA.

SALVE. O. MISERICORDIA
SCENDESTI. DAL. CIELO
E. FU'. L' ERA
DELLA. FRATERNA. CONFORTAZIONE
POSASTI. IN. TERRA
E. TUTTO. IL. MONDO. FU. OSPIZIO
ALLARGASTI. LE. BRACCIA
E. TUTTI. GLI. UOMINI. UNA. SOLA. FAMIGLIA.

P. E. BARDINI

PRIDIE. NONAS. SEPTEMBRES

ANNO. MDCCCXLSECUNDO

MARIAE. VIRGINI. E. CONSOLATIONE

QUOD. SODALITAS.

MISERICORDIAE. EMPORIENSIS

ILLIUS. AUSPICIIS. ORTA

BREVI. COALUERIT

ERGO. TANTI. BENEFICII

STATI. HONORES. PRECESQUE.

DI NICCOLÓ CIANCHI.

ALL' ILLUSTRISSIMO

SIGNOR CAVALIER COMMENDATORE

COSIMO RIDOLFI

PROMOTORE

DELLA VEN. COMPAGNIA

DELLA MISERICORDIA

DI EMPOLI

ODE

1.

Cosmo, che le grandi opere
Pensi, sviluppi, e muovi,
Si che agli aviti meriti
Merti si aggiungan nuovi,
E il nome Tuo si estenda,
Ovunque il Sol risplenda

2.

Lascia per poco i nobili
Studj, e le cure caccia;
Ne al tuo sublime spirito
Mio canto umil dispiaccia:
Ch' io vengo a dire or cose,
Che tengo in petto ascose.

3.

Di caritate insolito
Seme a gettare intese
Tua man pietosa, ed Empoli
Lo accolse, e lo comprese;
E subito ha produtto
Meraviglioso frutto.

4.

O soffi il crudo Borea,
O frema austral procella,
O crosci dira grandine,
Il frutto ognor si abbella;
E al nembo dice, e al tuono:
» Misericordia Io sono. »

5.

Misericordia, massimo
Conforto, e dolce speme
Al misero, che palpita,
E trambasciato geme,
Da che furono i mali
Retaggio dei mortali,

6.

Da chè di Febbri orribile
Stuolo, ed Affanno, e Morte
Precipitosi uscirono
Dalle tartaree porte
Ad ingombrare il suolo
Dall' uno all' altro polo,

7.

Dallo stellato soglio
Drizzò quaggiuso i vanni
A rattemprar le doglie,
A raddolcir gli affanni,
E col virgineo manto
Terse degli egri il pianto.

8.

Per Lei quì sempre vigila
Pietosa eletta schiera:
Se ode il meschin, che dolgasi,
E che deserto pera,
Tosto accorre veloce,
Ove suonò la voce:

9.

Quali colombe tenere
Volano ratte al nido,
Udito sol dei pavidi
Pulcin l' acuto strido,
E dividon coi figli
Gli affanni ed i perigli.

10.

Ecco la destra porgere
Al misero, che langue:
Ecco asciugar le lacrime;
Ecco lavarne il sangue:
Ecco dell' uomo offeso
Farsi soave peso.

11.

Del sacro bronzo al suonito
Spiccasi ognor la torma:
O splenda il solar raggio,
O cheto il mondo dorma,
La sua pietà misura
Solo con la sventura.

12.

Con lena infaticabile
Umanamente adopra
A conservar del provido
Nume la più bell' opra;
Officio grande, e pio,
Che all' uom commesse Iddio.

13.

Oh come impenetrabili,
Come profonde sono
Le vie di quei, che domina
La folgore ed il tuono!
Egli flagella, e gode
Far l' uom dell' uom custode.

14.

Ve' con sembiante squallido
Di Flora sulle porte
Lutto, Timor, Silenzio
In compagnìa di Morte:
Ne più dall' Arti mute
Giova sperar salute.

15.

Cade col padre il figlio,
E insiem la sposa cade,
Come di campo fertile
Cadon recise biade:
Tra li egri, e tra i languenti
Si ammassano gli spenti.

16.

Nellà fatale angustia
Chi trema, chi dolora,
Chi dispera, chi smania,
E chi singhiozza e plora:
Necessitade agli imi
Adegua i piú sublimi.

17.

Chi son quelli che intrepidi
Si avvolgon tra i perigli?
Ei di Misericordia
Sono i concordi figli.
Che nella rea fortuna
Di Flora ebbero cuna.

18.

Del morbo contro l' impeto
Vanno con petto forte
A sollevare il misero
E toglierlo alla Morte,
Che con severa faccia
Il popolo minaccia.

19.

Quivi tesori versano,
Spargono là conforti,
Gli infermi rassicurano,
Scevran da vivi i morti:
E si rattempra intanto
Della Cittade il pianto.

20.

Ma dove. o Cosmo, spingere
Oso il pensier ? Si, questa
Opera che grandeggia,
Dalla tua man fu desta.
Del culto suol l' onore
Si dee tutto al Cultore.

21.

E tu, Pietosa Vergine,
Che il Nume a Madre elesse,
Salva il Cultor sollecito,
Salva la pingue messe:
E fa che questa abondi
Sempre di frutti, e frondi.

DI GIUSEPPE CIANCHI.

A LEOPOLDO II.

GRANDUCA DI TOSCANA

PROTETTORE

DELLA CONFRATERNITA

PER. SENTITA. GIOIA. ESULTIAMO.
IL. GRANDE
CHE. SIGNOREGGIA. LA. TOSCANA
DEGNO'. VOLGER. BENIGNO. SGUARDO
ALL'. ISTITUTO. FRATERNO
EI. VOLLE. NOI. FUMMO.

CONFORTAZIONE. DELL'. INFERMO
SOVVENIMENTO. DELL'. INDIGENTE
RELIGIONE. DEI. SEPOLCRI
PAROLE. DI. RIUNIONE
AI. FRATELLI. DI. MISERICORDIA.

DI ERNESTO BUCCHI

A MARIA VERGINE

SONETTO

Il pellegrin, che varca la foresta
Fra il silenzio, la notte, e la paura,
Delle frondi allo stormo il passo arresta,
Ed aspetta tremando la sventura.

Ma quando il giorno ad annunziar già desta
Ei scorge l' Alba, tutto si assicura;
E serenata la sembianza mesta
Stampa sul suo cammin l' orma sicura.

Io sono il pellegrin nell' erma, e sola
Foresta della vita, e tu, MARIA,
Sei l' Alba, che mi scorge, e mi consola:

Or tu pietosa, dolce lume invia;
O che virtù, e coraggio a me si invola,
E quel che monta più, perdo la via.

DI NICCOLÒ CIANCHI

SUL MEDESIMO SOGGETTO

Vergin soave, che al mortale assorto
Tra gli scogli di un mare infido tanto
Unica speme sei, dolce conforto
A rattemprar l' ereditato pianto,

Le luci abbassa dal beato porto,
Ove siedi regina al Nume accanto;
E guata come all' ombra del tuo manto
Sí raccoglie uno stuol, che dianzi é sorto.

Vè chi lo guida, o pïetosa Madre!
Il Giusto, il Grande, il Religioso, e Umano
Della Etrusca famiglia, e Duce, e Padre.

Stendi Benigna a lui, stendi la mano:
Si infiammeranno le soggette squadre
Della pietà, che inspiri al Capitano.

DI GIUSÈPPE CIANCHI

PAROLE DI UN' INFELICE

SOLLEVATO

DALLA MISERICORDIA

DI EMPOLI

ODE

1.

Chi mi solleva? questa man pietosa
Che molce il duolo, e attempra i duri affanni
È quì discesa dagli eterei scanni,
Celeste cosa!

2.

Ah! non mi inganno: é dessa, la ravviso:
La prima Figlia dell' Eterno Amore,
Che a non destar nel misero rossore
Si cuopre il viso!

3.

Salve o rugiada, che dal ciel discesa
Di bell' opre fecondi il popol santo;
Salve o ristoro, che del duolo e pianto
Corri a difesa.

4.

Misericordia, Madre de' dolenti
Che niuno scordi, e che di tutti hai cura;
Di ogni core tra noi, ti rassicura,
Vedrai portenti.

5.

Del sacro bronzo al suonito si appresta
All' opra santa ogni tuo fido, e in volto
Ilare è sì che, ognun vi legge scolto
E gioja, e festa.

6.

Laude a quel Grande nato all' altrui bene,
Che in Empoli fermò solenne e pio
Assembramento di Fratelli: un Dio
All' uomo Ei viene.

DEL PRETE GIUSEPPE MICHI.

LA MISERICORDIA

Sonetto

Del Dio di pace prediletta Figlia
Scesa dall' alto a fecondar la terra,
Viva il mortal, cui bel desìo consiglia
Di festeggiar tuo nome in questa Terra.

Te rimirando con pietose ciglia
Quel Dio che i Grandi suscita ed atterra,
Vanne, ti disse, e la mortal famiglia
Abbraccia tutta; e i miei favor disserra.

A' Figli miei dispensa egual tuoi frutti:
Fu di Sangue per tutti il mio sudore,
E sul Calvario io gli salvai pur tutti.

Si disse, e l' irradiò del suo fulgore.
Ella guatando agli Empolesi lutti
Mosse sull' ali dell' Eterno amore.

DI RAFFAELLO MAZZANTI

2°.

Sull' ali dell' amor dal ciel scendea
Del divino splendor tutta ridente
Misericordia, e sull' afflitta gente
Benedicendo i suoi tesor spargea.

Pietosi gl' atti e le parole avea
Tutta per tutti, e al misero, e al potente;
Gli ospizi visitò mesta e dolente,
Poi sugli avelli del mortal piangea.

Nascosamente quindi in umil tetto
Portò i suoi passi, e quei che paglia e fieno
Da molti anni, infelice! ebbe per letto,

Sollevava dal lurido terreno:
E gli diceva con effusion d' affetto,
„ Io ti son madre „ e lo stringeva al seno.

DEL MEDESIMO

ALL' ALTARE

DELLA VERGINE TUTELARE

DELLA MISERICORDIA

NEL GIORNO

DELL' INAUGURAMENTO

DEL FRATERNO ISTITUTO

EPIGRAFE

O VOI TUTTI CHE SIETE
LIBERALI DI ONORANZA E DI FAVORI
ALLE PIE ISTITUZIONI
DELLA VERA FILANTROPIA
BACIATE E INFIORATE QUEST' ARA
SACRA ALLA VERGINE DELLA CONSOLAZIONE
PATRONA ELETTA
DELLA MISERICORDIA DI EMPOLI
OVE LA CARITA' DEL VANGELO
INFRA I PLAUSI
DI TANTI MISERI SOLLEVATI
INCIDE OGGI SOLENNEMENTE
DI QUELLA SOCIETA' NON PERITURA
I NOMI GLORIOSI.

DEL CANONICO M. BARGELLINI.

LEOPOLDO II.

PER. ALTEZZA. DI. MENTE

E. GENEROSITA'. DI. CUORE

DELIZIA. E. CONFORTO

DELL'. ETRUSCA. FAMIGLIA.

L'. ANNO. MDCCCXLII.

STENDEVA. PIETOSA. LA. MANO.

ALLA. NASCENTE. CONFRATERNITA

DI. MISERICORDIA. IN. EMPOLI

E. LA. CONFRATERNITA. STETTE.

DI EMILIO BARDINI.

A spese del Tipografo per vendersi a profitto della Ven: Compagnìa della Misericordia d' Empoli.

PREZZO SOLDI CINQUE